



**CAAT**  
Centro Agro Alimentare di Torino

**D. LGS. n. 81/2008 – TITOLO II, ALLEGATO IV**

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO  
REDATTO AI SENSI DELL'ART. 28 D. LGS. N. 81/2008**

**DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

**Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i. e del D.M. 03/09/2021**

Data di emissione: 02/09/2024

Datore di Lavoro  
Dott. Gianluca Cornelio Meglio

---

**RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE  
E PROTEZIONE** PAOLO PINERI

---

**MEDICO COMPETENTE** TERESA EMANUELE

---

**RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA  
SICUREZZA** DANIELE GOTTO

---

**SUPPORTO TECNICO ESTERNO**



**ARES SRL**

Corso Enrico Tazzoli 235/3 - 10137 Torino (TO) – Italy  
Tel. 011/2269903 – 2269878 – 2269863  
E-mail: [ares@ares.to.it](mailto:ares@ares.to.it) – pec: [ares.to@legalmail.it](mailto:ares.to@legalmail.it)  
Sito internet: [www.ares.to.it](http://www.ares.to.it)  
R.E.A. TO 836313  
C.F. – P.IVA 07042990015



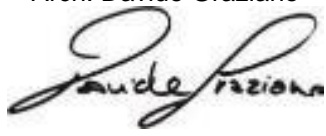
## Committente



**CAAT**  
Centro Agro Alimentare di Torino

# DOCUMENTAZIONE TECNICA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Redatta ai sensi del D.Lgs. 81/08 s.m.i., art. 46 e del D.M. 03/09/2021

Relazione n.	Rev.	Data	Tecnico
S19177A	01	02/09/2024	Arch. Davide Graziano  Albo Architetti Prov. TO n. 4602

## Sommario

1.	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE .....	5
2.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI .....	5
3.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	8
4.	SCHEDA DESCRITTIVA SITUAZIONE IN ESSERE .....	18
a.	EDIFICIO 01 .....	18
b.	EDIFICI 02 e 03 .....	21
c.	EDIFICIO 04 .....	23
d.	EDIFICIO 05 .....	25
e.	EDIFICI 06 .....	28
f.	EDIFICI 07 .....	31
g.	EDIFICIO 9 .....	35
h.	EDIFICIO 10 .....	37
i.	EDIFICIO 11 .....	39
j.	EDIFICIO 12 .....	42
5.	MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI .....	45
7.	CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO .....	49
8.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO.....	51
9.	MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO E PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO .....	52
10.	CONCLUSIONI .....	53
11.	MISURE DI TUTELA DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CODICE PREVENZIONE INCENDI ED EVENTUALI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO .....	54

## **1. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE**

Oggetto della presente relazione è la valutazione del rischio incendio dei luoghi di lavoro redatta secondo le indicazioni del D.M. 03/09/2021 delle aree di competenza del CAAT che presenta un'estensione territoriale a cavallo dei Comuni di Grugliasco e Rivoli.

## **2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

La valutazione del rischio incendio viene condotta secondo i criteri esposti nel DM 3 settembre 2021, Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Relativamente alle modalità per l'esecuzione della valutazione del rischio, è specificato che essa è effettuata in conformità ai criteri indicati nell'articolo 3 e deve essere coerente e complementare con la valutazione del rischio esplosione, ove richiesta, in ottemperanza al titolo XI, "Protezione da atmosfere esplosive", del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

E' necessario discernere fra:

- luoghi di lavoro a rischio BASSO, secondo i criteri specificati in allegato I, che definisce tutti i parametri che devono essere verificati per concludere per tale livello di rischio
- Luoghi di lavoro a rischio NON BASSO, in quanto non sono rispettati i criteri di allegato I ed eventualmente sono anche condotte attività soggette al controllo di prevenzione incendi (all. II DPR151/2011)

Inoltre, è opportuno anche identificare l'eventuale presenza di luoghi di lavoro elencati negli allegati III e IV del DM 2 settembre 2021 (relativo alla formazione antincendio degli addetti alle squadre di emergenza), in quanto in tali luoghi è prevista una formazione detta di "livello 3" delle squadre antincendio e quindi tale approfondimento è necessario per ottenere una definizione di dettaglio delle misure di tutela da applicare.

ALLEGATO III, DM 2/9/21	ALLEGATO IV, DM 2/9/21
a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105	a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105
b) fabbriche e depositi di esplosivi	b) fabbriche e depositi di esplosivi
c) centrali termoelettriche	c) centrali termoelettriche
d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili	d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili
e) impianti e laboratori nucleari	e) impianti e laboratori nucleari
f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m <sup>2</sup>	f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m <sup>2</sup>
g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m <sup>2</sup>	g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m <sup>2</sup>
h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m <sup>2</sup>	h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m <sup>2</sup> ; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
i) interporti con superficie superiore a 20.000 m <sup>2</sup>	i) interporti con superficie superiore a 20.000 m <sup>2</sup> ;
j) alberghi con oltre 200 posti letto	j) alberghi con oltre 100 posti letto; campeggi, villaggi turistici e simili con capacità ricettiva superiore a 400 persone;
k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno	k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti	l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
m) uffici con oltre 1.000 persone presenti	m) uffici con oltre 500 persone presenti;
n) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri	n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;
o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi	o) edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre con superficie aperta al pubblico superiore a 1.000 m <sup>2</sup> ;
p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo	p) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
	q) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
	r) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Nel D.M. 03/09/2021, allegato I, sono inoltre definite le misure di prevenzione e protezione da adottare in caso di rischio di incendio BASSO (cosiddetto MINICODICE), mentre è chiarito sempre all'art. 3 del decreto che per le attività a rischio NON BASSO devono essere applicate, a seconda dei casi:

- La progettazione antincendio per le attività soggette a Controllo dei Vigili del Fuoco, con riferimento alle regole tecniche (ove esistenti), oppure al Codice di Prevenzione Incendi oppure con riferimento alla Fire Safety Engineering (FSE), secondo quanto previsto dal progettista antincendio e presentato ai Vigili del Fuoco.
- Quando si tratti di luoghi in cui non sono presenti attività soggette a controllo dei Vigili del fuoco:
  - le REGOLE TECNICHE di prevenzione incendi quando esistenti ed applicabili (es. regola tecnica per le centrali termiche)
  - tutte le misure di tutela previste nel CODICE DI PREVENZIONE INCENDI (D.M. 03/08/2015) dove non sono applicabili specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.

### 3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività svolta nel CAAT è la gestione dei servizi che consentono alle imprese insediate presso il Centro Agro Alimentare di Torino lo svolgimento della loro attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio.

Le attività del CAAT sono svolte in diversi edifici di cui alcuni ad uso esclusivo da parte dei locatari, altri in parte locati e in cui sono presenti anche aree comuni (es. aree di movimentazione e di transito), altri ad uso esclusivo del CAAT.

L'attività in analisi rientra nel campo di applicazione del D.P.R. 151/11 in quanto vengono esercite le seguenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco:

<b>CPI intestato a CAAT – Rif. pratica n. 30990</b>		
<b>Edificio</b>	<b>Attività DPR 151/11</b>	<b>Descrizione attività</b>
01	69.C	Locali adibiti a vendita all'ingrosso oltre 1'500 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
	49.A	Gruppi elettrogeni tra 25 e 350 KW ( 2 gruppi da 150 KVA cadauno)
02	Attività non soggetta. Tensostruttura di 4'800 mq circa in cui vengono effettuate attività di vendita ortofrutta.	
03	Tettoia grandi vettori. Attività non soggetta. Tettoia di 11'600 mq circa in cui vengono effettuate attività di movimentazione e carico / scarico merci.	
04	Attività non soggetta. Tunnel di collegamento.	
05	69.C	Locali adibiti a vendita all'ingrosso oltre 1'500 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
	49.A	Gruppi elettrogeni tra 25 e 350 KW (150 KWA)
06	70.C	Magazzini oltre i 3'000 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
	49.C	Gruppi elettrogeni oltre i 700 KW (1'200 KVA)



<b>CPI intestato a CAAT – Rif. pratica n. 30990</b>		
<b>Edificio</b>	<b>Attività DPR 151/11</b>	<b>Descrizione attività</b>
07		Attività non soggetta. Nel CPI dichiarati magazzini inferiori a 400 mq. Presenti in realtà a seguito accorpamenti alcuni magazzini soggetti al controllo VVF (attività 70) i cui CPI sono intestati direttamente ai singoli titolari di attività.
08		Attività non soggetta. Uffici, servizi igienici e spogliatoi.
09		Attività non soggetta. Deposito e ricarica carrelli elevatori.
10		Attività non soggetta. Uffici.
11	71.B	Uffici con 500 – 800 persone presenti
	75.B	Autorimesse tra 1'000 e 3'000 mq (superficie 1'200 mq)
	49.B	Gruppi elettrogeni tra 350 e 700 KW (630 KW)
12	49.B	Gruppi elettrogeni tra 350 e 700 KW (630 KWA)

Negli edifici dove sono presenti locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.

## EDIFICIO 01

L'attività in esame presenta le seguenti caratteristiche:

L'affollamento dei locali complessivamente risulta > 100 occupanti

Vengono esercitate attività soggette al controllo di prevenzione incendi (di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11):

69.C	Locali adibiti a vendita all'ingrosso oltre 1'500 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
49.A	Gruppi elettrogeni tra 25 e 350 KW ( 2 gruppi da 150 KVA cadauno)

La superficie lorda complessiva dei locali risulta > 1000 m<sup>2</sup>

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Sono presenti quantitativi significativi di materiali combustibili (es. pedane in legno, casse in plastica) ripartiti su ampia superficie

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che sono presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi, la superficie lorda è superiore a 1000 m<sup>2</sup>

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICI 02 E 03

Attività svolta in area esterna sotto tendostrutture.

Non presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi

La superficie lorda complessiva risulta > 1000 m<sup>2</sup>

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Sono presenti quantitativi significativi di materiali combustibili (es. pedane in legno, casse in plastica) ripartiti su ampia superficie

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che la superficie lorda è superiore a 1000 m<sup>2</sup>

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICIO 04

**Si tratta di un tunnel di collegamento ove non vengono esercite attività soggette al controllo di prevenzione incendi e dove non sono presenti significativi quantitativi di materiali combustibili.**

- Non vengono esercite attività soggette al controllo di prevenzione incendi (assenza di attività di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11)
- La superficie lorda complessiva risulta < 1000 m<sup>2</sup>
- L'affollamento di ogni piano compartimentato risulta < 100 occupanti
- L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m
- Nei locali non sono detenuti o trattati materiali combustibili in quantità significative
- Non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative
- Non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, i luoghi di lavoro in oggetto risultano essere:

Pertanto in base a quanto stabilito dal D.M. 03/09/21

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO SONO CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICIO 05

L'attività in esame presenta le seguenti caratteristiche:

L'affollamento dei locali complessivamente risulta < 100 occupanti

Vengono esercitate attività soggette al controllo di prevenzione incendi (di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11):

69.C	Locali adibiti a vendita all'ingrosso oltre 1'500 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
49.A	Gruppi elettrogeni tra 25 e 350 KW (150 KWA)

La superficie lorda complessiva dei locali risulta > 1000 m<sup>2</sup>.

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che sono presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi, la superficie lorda è superiore a 1000 m<sup>2</sup>

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICI 06

L'attività in esame presenta le seguenti caratteristiche:

L'affollamento dei locali complessivamente risulta < 100 occupanti

Vengono esercitate attività soggette al controllo di prevenzione incendi (di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11):

70.C	Magazzini oltre i 3'000 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
49.C	Gruppi elettrogeni oltre i 700 KW (1'200 KVA)

La superficie lorda complessiva dei locali risulta > 1000 m<sup>2</sup>.

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che sono presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi, la superficie lorda è superiore a 1000 m<sup>2</sup>

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICI 07

L'attività in esame presenta le seguenti caratteristiche:

L'affollamento dei locali complessivamente risulta < 100 occupanti

Sono presenti, a seguito accorpamenti alcuni magazzini soggetti al controllo VVF (attività 70 del D.P.R. 151/11) i cui CPI sono intestati direttamente ai singoli titolari di attività.

La superficie lorda complessiva dei locali risulta > 1000 m<sup>2</sup>.

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che sono presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi (intestate direttamente ai locatari), la superficie lorda è superiore a 1000 m<sup>2</sup>

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## **EDIFICIO 08**

### **Locali adibiti prevalentemente ad uffici per servizi.**

- Non vengono esercitate attività soggette al controllo di prevenzione incendi (assenza di attività di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11)
- La superficie lorda complessiva risulta  $< 1000 \text{ m}^2$
- L'affollamento di ogni piano compartimentato risulta  $< 100$  occupanti
- L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m
- Nei locali non sono detenuti o trattati materiali combustibili in quantità significative
- Non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative
- Non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, i luoghi di lavoro in oggetto risultano essere:

Pertanto in base a quanto stabilito dal D.M. 03/09/21

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO SONO CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## **EDIFICIO 09**

### **Edificio adibito per ricarica carrelli elevatori e parcheggio esterno mezzi sotto tettoia.**

- Non vengono esercitate attività soggette al controllo di prevenzione incendi (assenza di attività di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11)
- La superficie lorda complessiva risulta  $< 1000 \text{ m}^2$
- L'affollamento di ogni piano compartimentato risulta  $< 100$  occupanti
- L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m
- Nei locali non sono detenuti o trattati materiali combustibili in quantità significative
- Non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative
- Non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, i luoghi di lavoro in oggetto risultano essere:

Pertanto in base a quanto stabilito dal D.M. 03/09/21

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO SONO CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICIO 10

### Edificio adibito agli uffici controllo accessi e sala controllo.

- Non vengono esercitate attività soggette al controllo di prevenzione incendi (assenza di attività di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11)
- La superficie lorda complessiva risulta  $< 1000 \text{ m}^2$
- L'affollamento di ogni piano compartimentato risulta  $< 100$  occupanti
- L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m
- Nei locali non sono detenuti o trattati materiali combustibili in quantità significative
- Non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative
- Non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, i luoghi di lavoro in oggetto risultano essere:

Pertanto in base a quanto stabilito dal D.M. 03/09/21

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO SONO CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICIO 11

Trattasi della palazzina uffici sede al secondo piano del CAAT. Nella palazzina sono presenti anche altre attività sia di ufficio e sia di servizio (es. ristorante, bar). Al piano interrato è presente un'autorimessa ad uso esclusivo del CAAT. Presente inoltre un'ala dell'edificio non in uso.

L'attività in esame presenta le seguenti caratteristiche:

L'affollamento dei locali complessivamente risulta > 100 occupanti

Vengono esercite attività soggette al controllo di prevenzione incendi (di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11):

71.B	Uffici con 500 – 800 persone presenti
75.B	Autorimesse tra 1'000 e 3'000 mq (superficie 1'200 mq)
49.B	Gruppi elettrogeni tra 350 e 700 KW (630 KW)

La superficie lorda complessiva dei locali risulta > 1000 m<sup>2</sup>.

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che sono presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi, la superficie lorda è superiore a 1000 m<sup>2</sup>

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**

## EDIFICIO 12

Trattasi di edificio tecnologico ove sono installati impianti a servizio del CAAT.

L'attività in esame presenta le seguenti caratteristiche:

L'affollamento dei locali complessivamente risulta < 100 occupanti

Viene esercite attività soggette al controllo di prevenzione incendi (di cui all'allegato 1 del D.P.R. 151/11):

49.B	Gruppi elettrogeni tra 350 e 700 KW (630 KW)
------	--

La superficie lorda complessiva dei locali risulta < 1000 m<sup>2</sup>.

L'attività viene svolta su piani situati a quota compresa tra -5 e 24 m

Pertanto in base a quanto stabilito al punto 2 dell'allegato del D.M. 03/09/21, visto che sono presenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi

**I LUOGHI DI LAVORO IN OGGETTO NON POSSONO ESSERE CLASSIFICATI A BASSO RISCHIO D'INCENDIO.**



## **FORMAZIONE ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO**

Infine in merito alla formazione degli addetti antincendio, in base a quanto stabilito dal D.M. 02/09/21 si conclude che:

**per la programmazione della formazione si segnala che** sono assenti le attività di cui agli allegati III e IV del DM 02/09/2021 e che l'intera attività viene considerata di **livello 2**.

NOTA: La formazione degli addetti antincendio dei locatari che operano all'interno del CAAT e che sono preposti all'intervento nelle aree di competenza, viene svolta a cura dei relativi datori di lavoro nel rispetto del livello 2 identificato per tutto il CAAT.

#### 4. SCHEDA DESCRITTIVA SITUAZIONE IN ESSERE

##### a. EDIFICIO 01

ATTIVITÀ ESEGUITE	
STAND E GALLERIA	Stoccaggio, esposizione, contrattazione e movimentazione prodotti ortofrutticoli Galleria acquirenti Soppalchi Ufficio (piano primo) Sala Riunioni (piano primo)
BLOCCHI SERVIZI NORD-EST E NORD-OVEST	Cabina di consegna ENEL e locale contatori Servizi igienici Locale tecnologico (elettrico e idraulico) Uffici uso CAAT e Vigilanza Tabacchi
BLOCCHI SERVIZI SUD-EST E SUD-OVEST	Cabina di consegna ENEL e locale contatori Servizi igienici Gruppo elettrogeno Bar
LOCALI TECNOLOGICI A PIANO SOPPALCO	Manut. impianti informatici (Locali HUB) Centrali impianto di rivelazione incendi

#### ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151

69.C	Locali adibiti a vendita all'ingrosso oltre 1'500 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
49.A	Gruppi elettrogeni tra 25 e 350 KW ( 2 gruppi da 150 KVA cadauno)

#### ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	Il datore di lavoro presenta l'attestazione periodica di conformità antincendio nel rispetto delle scadenze. In particolare tutte le attività sono in possesso di Attestato di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio.
--	---

	<p>La pratica antincendio generale è la n. 30990</p> <p>I locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.</p>
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in c.a. prefabbricato e in muratura; non presenti edifici interamente realizzati in legno.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITA' NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITA' NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	<p>Sono presenti materiale combustibili quali legno in bancali, imballaggi in carta/cartone, materiali plastici nei quantitativi indicati nel progetto antincendio.</p> <p>Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).</p>
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	L'edificio è separato dagli altri edifici del CAAT. Sono presenti internamente le separazioni resistenti al fuoco previste nel progetto antincendio.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	<p>Attrezzature ed Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Gruppi elettrogeni</li> <li>- Impianto rivelazione e allarme antincendio</li> <li>- Impianto evacuazione fumi e calore</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).</p> <p>Tutte le vie di evacuazione hanno altezza minima di 2 m e sono identificate con la relativa segnaletica.</p> <p>I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.</p>
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	<p>Il sistema di allarme comprende sia la rilevazione automatica degli eventi e sia i pulsanti per la segnalazione della situazione di emergenza: il sistema dà segnalazione di allerta sia locale e sia in luogo stabilmente presidiato.</p> <p>Il sistema e le relative procedure di intervento sono specificate nel documento "piano di emergenza aziendale".</p>
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).

**MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE**

	Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

**b. EDIFICI 02 e 03**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
Ed. 02 - TENSOSTRUTTURE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI	Esposizione e contrattazione prodotti ortofrutticoli Servizi igienici Locale tecnologico (elettrico)
Ed. 03 - TETTOIA	Carico / scarico / movimentazione prodotti ortofrutticoli

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

Non presenti. Attività comunque inserita nel progetto antincendio.

<b>ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	---
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in acciaio e tende per tensostrutture.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	Sono presenti materiale combustibili quali legno in bancali, imballaggi in carta/cartone, materiali plastici nei quantitativi indicati nel progetto antincendio. Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	Le strutture sono separate dagli altri edifici del CAAT.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	Attrezzature ed Impianti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	Le relative procedure di intervento sono specificate nel documento "piano di emergenza aziendale".
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

**c. EDIFICIO 04**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
TENSOSTRUTTURE DI COLLEGAMENTO	Passaggio pedonale coperto

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

Non presenti. Attività comunque inserita nel progetto antincendio.

<b>ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	---
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in acciaio e tende per tensostrutture.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	Nei passaggi normalmente non sono stoccati materiali.
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	-
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	Attrezzature ed Impianti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Rete idrica antincendio (in aree esterne)</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio. I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	Le relative procedure di intervento sono specificate nel documento "piano di emergenza aziendale".
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio.

**MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE**

	Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8



**d. EDIFICIO 05**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
MERCATO ORTOFRUTTICOLO	Stoccaggio, esposizione, contrattazione e movimentazione prodotti ortofrutticoli Galleria di distribuzione interna Uffici (piano primo Fronte Nord)
LOCALI TECNOLOGICI	Gruppo elettrogeno Cabina di consegna ENEL e locale contatori Locale pompe ed Impianto sprinkler Manut. impianti informatici (Locali HUB) Centrale impianto rivelazione incendi

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

69.C	Locali adibiti a vendita all'ingrosso oltre 1'500 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
49.A	Gruppi elettrogeni tra 25 e 350 KW (150 KWA)

**ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	Il datore di lavoro presenta l'attestazione periodica di conformità antincendio nel rispetto delle scadenze. In particolare tutte le attività sono in possesso di Attestato di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio.  La pratica antincendio generale è la n. 30990.  I locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in c.a. prefabbricato e in muratura; non presenti edifici interamente realizzati in legno.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE  PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER</b>	Sono presenti materiale combustibili quali legno in bancali, imballaggi in carta/cartone, materiali plastici nei quantitativi indicati nel progetto antincendio.  Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).

<b>L'INCENDIO IN QUANTITA' NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	L'edificio è separato dagli altri edifici del CAAT. Sono presenti internamente le separazioni resistenti al fuoco previste nel progetto antincendio.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	<p>Attrezzature ed Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Gruppi elettrogeni</li> <li>- Impianto rivelazione e allarme antincendio</li> <li>- Impianto evacuazione fumi e calore</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).</p> <p>Tutte le vie di evacuazione hanno altezza minima di 2 m e sono identificate con la relativa segnaletica.</p> <p>I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.</p>
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	<p>Il sistema di allarme comprende sia la rilevazione automatica degli eventi e sia i pulsanti per la segnalazione della situazione di emergenza: il sistema dà segnalazione di allerta sia locale e sia in luogo stabilmente presidiato.</p> <p>Il sistema e le relative procedure di intervento sono specificati nel documento "piano di emergenza aziendale".</p>
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).</p> <p>Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.</p>
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6

**MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE**

<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

e. EDIFICI 06

ATTIVITÀ ESEGUITE	
MAGAZZINO FRIGO LAVORAZIONE	Carico e scarico merce Celle frigorifere Area lavorazione e movimentazione prodotti ortofrutticoli
LOCALI TECNOLOGICI (piano primo)	Locale pompe Gruppo elettrogeno Cabina di trasformazione Passerelle asservite ai servizi impiantistici con camminamento in grigliato elettrosaldato su struttura in carpenteria metallica (in corrispondenza dei corridoi di distribuzione tra le celle frigorifere al piano terreno) Manut. impianti informatici (Locali HUB) Centrale impianto rivelazione incendi
CORPO UFFICI	Uffici Servizi igienici e spogliatoi Manut. impianti informatici (Locali HUB)
LOCALI TECNOLOGICI	Cabina di consegna ENEL (MT) e locale contatori

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

70.C	Magazzini oltre i 3'000 mq (considerando la superficie lorda globale dell'edificio)
49.C	Gruppi elettrogeni oltre i 700 KW (1'200 KVA)

**ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	Il datore di lavoro presenta l'attestazione periodica di conformità antincendio nel rispetto delle scadenze. In particolare tutte le
--	--

	<p>attività sono in possesso di Attestato di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio.</p> <p>La pratica antincendio generale è la n. 30990.</p> <p>I locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.</p>
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in c.a. prefabbricato e in muratura; non presenti edifici interamente realizzati in legno.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITA' NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITA' NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	<p>Sono presenti materiale combustibili quali legno in bancali, imballaggi in carta/cartone, materiali plastici nei quantitativi indicati nel progetto antincendio.</p> <p>Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).</p>
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	L'edificio è separato dagli altri edifici del CAAT. Sono presenti internamente le separazioni resistenti al fuoco previste nel progetto antincendio.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	<p>Attrezzature ed Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Gruppi elettrogeni</li> <li>- Impianto rivelazione e allarme antincendio</li> <li>- Impianto evacuazione fumi e calore</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).</p> <p>Tutte le vie di evacuazione hanno altezza minima di 2 m e sono identificate con la relativa segnaletica.</p> <p>I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.</p>
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	Il sistema di allarme comprende sia la rilevazione automatica degli eventi e sia i pulsanti per la segnalazione della situazione di emergenza: il sistema dà segnalazione di allerta sia locale e sia in luogo stabilmente presidiato.

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
	Il sistema e le relative procedure di intervento sono specificati nel documento "piano di emergenza aziendale".
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF). Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

**f. EDIFICI 07**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
MAGAZZINI DI STOCCAGGIO	Magazzini di stoccaggio prodotti ortofrutticoli Celle di manutenzione ed impianti frigoriferi Area lavorazione prodotti ortofrutticoli Locali carica batterie
LOCALI TECNOLOGICI	Cabina di consegna ENEL e locale contatori

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

Sono presenti, a seguito accorpamenti alcuni magazzini soggetti al controllo VVF (attività 70 del D.P.R. 151/11) i cui CPI sono intestati direttamente ai singoli titolari di attività.

**ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	I locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in c.a. prefabbricato e in muratura; non presenti edifici interamente realizzati in legno.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	Sono presenti materiale combustibili quali legno in bancali, imballaggi in carta/cartone, materiali plastici nei quantitativi indicati nel progetto antincendio. Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.

<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	L'edificio è separato dagli altri edifici del CAAT. Sono presenti internamente le separazioni resistenti al fuoco previste nel progetto antincendio.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	<p>Attrezzature ed Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Impianto rivelazione e allarme antincendio</li> <li>- Impianto evacuazione fumi e calore</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio.</p> <p>Tutte le vie di evacuazione hanno altezza minima di 2 m e sono identificate con la relativa segnaletica.</p> <p>I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.</p>
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	<p>Il sistema di allarme comprende sia la rilevazione automatica degli eventi e sia i pulsanti per la segnalazione della situazione di emergenza: il sistema dà segnalazione di allerta sia locale e sia in luogo stabilmente presidiato.</p> <p>Il sistema e le relative procedure di intervento sono specificati nel documento "piano di emergenza aziendale".</p>
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio.</p> <p>Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.</p>
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8



**EDIFICI 08**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
AREA SERVIZI PERSONALE INTERNO	Spogliatoi e servizi igienici Uffici
LOCALI TECNOLOGICI	Locale pompe e serbatoi

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

Non presenti. Attività comunque inserita nel progetto antincendio.

<b>ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO	---
TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO	Strutture portanti in c.a. non presenti edifici realizzati con strutture portanti in legno.
PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE  PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)	Presenza di materiale combustibile in quantità ridotta.
CARICO DI INCENDIO A PROGETTO	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI	Le strutture sono separate dagli altri edifici del CAAT.
IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI	Attrezzature ed Impianti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.
MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO	Le relative procedure di intervento sono specificate nel documento "piano di emergenza aziendale".

**MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE**

<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

**g. EDIFICIO 9**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
AREA RICOVERO MEZZI INTERNI	Deposito carrelli con stazioni carica batterie Officina e magazzino

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

Non presenti. Attività comunque inserita nel progetto antincendio.

<b>ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO	---
TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO	Strutture portanti in c.a. non presenti edifici realizzati con strutture portanti in legno.
PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)	Presenza di materiale combustibile in quantità ridotta.
CARICO DI INCENDIO A PROGETTO	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI	Le strutture sono separate dagli altri edifici del CAAT.
IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI	Attrezzature ed Impianti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.
MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO	Le relative procedure di intervento sono specificate nel documento "piano di emergenza aziendale".

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

## h. EDIFICIO 10

ATTIVITÀ ESEGUITE	
AREA CENTRO INGRESSI	Infermeria Uffici Bar

### ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151

Non presenti. Attività comunque inserita nel progetto antincendio.

ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO	---
TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO	Strutture portanti in c.a. non presenti edifici realizzati con strutture portanti in legno.
PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITÀ NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)	Presenza di materiale combustibile in quantità ridotta.
CARICO DI INCENDIO A PROGETTO	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI	Le strutture sono separate dagli altri edifici del CAAT.
IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI	Attrezzature ed Impianti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Impianto elettrico</li><li>- Rete idrica antincendio</li></ul>

MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE	
MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio i percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.
MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO	Le relative procedure di intervento sono specificate nel documento "piano di emergenza aziendale".

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

**i. EDIFICIO 11**

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
AREA RISTORAZIONE (piano terra)	Cucina Spogliatoio e servizi igienici Ristorante/bar
AREA UFFICI	Uffici (piano terra, primo e secondo piano)
LOCALI TECNOLOGICI (piano interrato)	Locali elettrici Gruppo elettrogeno Archivio Autorimessa Cabina ENEL, consegna MT e contatori
LOCALI TECNOLOGICI (sottotetto)	Locali macchine ascensori Centrali trattamento aria

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

71.B	Uffici con 500 – 800 persone presenti
75.B	Autorimesse tra 1'000 e 3'000 mq (superficie 1'200 mq)
49.B	Gruppi elettrogeni tra 350 e 700 KW (630 KW)

**ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	<p>Il datore di lavoro presenta l'attestazione periodica di conformità antincendio nel rispetto delle scadenze. In particolare tutte le attività sono in possesso di Attestato di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio.</p> <p>La pratica antincendio generale è la n. 30990.</p> <p>I locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.</p>
--	--

<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in c.a. prefabbricato e in muratura; non presenti edifici interamente realizzati in legno.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITA' NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITA' NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	Sono presenti materiale combustibili nei quantitativi indicati nel progetto antincendio. Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	L'edificio è separato dagli altri edifici del CAAT. Sono presenti internamente le separazioni resistenti al fuoco previste nel progetto antincendio.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	Attrezzature ed Impianti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Gruppi elettrogeni</li> <li>- Impianto rivelazione e allarme antincendio</li> <li>- Impianto sprinkler</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF). Tutte le vie di evacuazione hanno altezza minima di 2 m e sono identificate con la relativa segnaletica. I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	Il sistema di allarme comprende sia la rilevazione automatica degli eventi e sia i pulsanti per la segnalazione della situazione di emergenza: il sistema dà segnalazione di allerta sia locale e sia in luogo stabilmente presidiato. Il sistema e le relative procedure di intervento sono specificati nel documento "piano di emergenza aziendale".
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF). Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica



<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
	antincendio. Presente impianto sprinkler a protezione dell'autorimessa.
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

j. EDIFICIO 12

<b>ATTIVITÀ ESEGUITE</b>	
LOCALI TECNICI E TECNOLOGICI	<p style="text-align: center;"><u>Centrale Termica (Ed.12-T)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locale Arrivo fornitura Teleriscaldamento e Contatore generale</li> <li>- Locale scambiatori, distribuzione impianti (n.2 anelli) e pompe di rilancio</li> </ul> <p style="text-align: center;"><u>Centrale Elettrica (Ed.12-E)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cabine di consegna ENEL (MT) e locale contatori</li> <li>- Locale trasformatori</li> <li>- Locale gruppo elettrogeno</li> <li>- Locali magazzino (al piano interrato)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><u>Centrale Idrica (Ed.12-I)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vasca di accumulo antincendio</li> <li>- Locale di pompaggio acqua industriale</li> </ul> <p style="text-align: center;">Stazione di pompaggio antincendio (al piano interrato)</p>
LOCALI TECNOLOGICI	<p>Cabine di consegna ENEL (MT) e locale contatori (Bassi fabbricati indipendenti posti in adiacenza ai fabbricati 06Est e 06Ovest)</p> <p>Cabine di consegna ENEL (BT) e locale contatori (Bassi fabbricati indipendenti posti in adiacenza ai fabbricati 05 e 07)</p>
MAGAZZINO MANUTENZIONE	<p>Carico, scarico e magazzinaggio materiali ad uso dei servizi di manutenzione (in locale interno all'Edificio 12-T)</p>

**ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI D.P.R. 151**

49.B	Gruppi elettrogeni tra 350 e 700 KW (630 KW)
------	--

<b>ULTERIORI CARATTERISTICHE PRESE IN CONSIDERAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
<b>SITUAZIONE PRATICHE ANTINCENDIO</b>	<p>Il datore di lavoro presenta l'attestazione periodica di conformità antincendio nel rispetto delle scadenze. In particolare tutte le attività sono in possesso di Attestato di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio.</p> <p>La pratica antincendio generale è la n. 30990.</p> <p>I locatari, in base all'attività da essi svolta e ove necessario, hanno provveduto a presentare specifiche SCIA antincendio.</p>
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</b>	Strutture portanti in c.a. prefabbricato e in muratura; non presenti edifici interamente realizzati in legno.
<b>PRESENZA MATERIALI INFIAMMABILI IN QUANTITA' NON TRASCURABILE</b> <b>PRESENZA ALTRI MATERIALI SIGNIFICATIVI PER L'INCENDIO IN QUANTITA' NON TRASCURABILE (COMBUSTIBILI, COMBURENTI)</b>	<p>Sono presenti materiale combustibili nei quantitativi indicati nel progetto antincendio.</p> <p>Inoltre vengono utilizzati prodotti per la normale pulizia dei luoghi di lavoro e altri prodotti che possono dare origine solo a piccole emergenze localizzate (es. sversamenti).</p>
<b>CARICO DI INCENDIO A PROGETTO</b>	Il D.L. vigila affinché siano rispettati i quantitativi dichiarati per il calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio delle aree di competenza.
<b>VALUTAZIONE DELLE SEPARAZIONI</b>	L'edificio è separato dagli altri edifici del CAAT. Sono presenti internamente le separazioni resistenti al fuoco previste nel progetto antincendio.
<b>IMPIANTI PRESENTI SIGNIFICATIVI PER LA PREVENZIONE INCENDI</b>	<p>Attrezzature ed Impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianto elettrico</li> <li>- Gruppi elettrogeni</li> <li>- Impianto rivelazione e allarme antincendio</li> <li>- Rete idrica antincendio</li> </ul>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).</p> <p>Tutte le vie di evacuazione hanno altezza minima di 2 m e sono identificate con la relativa segnaletica.</p> <p>I percorsi di evacuazione sono illuminati con illuminazione d'emergenza.</p>

<b>MISURE DI TUTELA TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI APPLICATE</b>	
<b>MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</b>	<p>Il sistema di allarme comprende sia la rilevazione automatica degli eventi e sia i pulsanti per la segnalazione della situazione di emergenza: il sistema dà segnalazione di allerta sia locale e sia in luogo stabilmente presidiato.</p> <p>Il sistema e le relative procedure di intervento sono specificati nel documento "piano di emergenza aziendale".</p>
<b>ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b>	<p>Realizzate secondo specifica progettazione antincendio (attività soggetta al controllo VVF).</p> <p>Prevista sia la presenza di estintori a protezione di tutta l'attività e di rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica antincendio. Presente impianto sprinkler a protezione dell'autorimessa.</p>
<b>MISURE TECNICHE E GESTIONALI INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI UN INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 5
<b>CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 6
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 7
<b>MISURE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</b>	V. successivo paragrafo 8

## 5. MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

### MISURE DI TIPO TECNICO

**IMPIANTI ELETTRICI** – L'azienda realizza gli impianti elettrici in conformità delle norme vigenti; in particolare sono disponibili le certificazioni predisposte dagli installatori secondo le indicazioni del D.Lgs. 37/08; l'azienda ha quindi adottato le misure tecnicamente applicabili per rendere sicuro, per quanto tecnicamente possibile, l'impianto elettrico. Per i lavori che verranno eseguiti verranno raccolti i certificati conformi al D.Lgs. 37/08.

**MESSA A TERRA** – L'azienda effettua le verifiche periodiche di messa a terra secondo il D.P.R. 462/01. Le verifiche vengono effettuate da organismo abilitato MiSE).

**SCARICHE ATMOSFERICHE** – In azienda sono disponibili per i diversi edifici le relazioni "Valutazione dei rischi di fulminazione diretta ed indiretta degli edifici del complesso del CAAT di strada del Portone 10 Grugliasco" del maggio 2013 a firma ing. G. Bulgarelli .

Di seguito l'elenco delle relazioni e il relativo esito:

<b>Edificio 01</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per l'edificio 01 il rischio complessivo $R1 = 8.49 \times 10^{-6}$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tale edificio del complesso CAAT è <b>protetto contro le fulminazioni.</b>
<b>Edifici 02-03</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per l'edificio 03 il rischio complessivo $R1 = 4.08 \times 10^{-6}$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tale edificio del complesso CAAT è <b>protetto contro le fulminazioni.</b> Per analogia le medesima conclusione vale per l'edificio 02

<b>Edificio 05</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per l'edificio 01 il rischio complessivo $R1 = 4.47 \times 10^{-6}$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tale edificio del complesso CAAT è <b>protetto contro le fulminazioni.</b>
<b>Edifici 6 Est e Ovest</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per gli edifici 06 Est e Ovest il rischio complessivo $R1 = 5.03 \times 10^{-6}$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tali edifici del complesso CAAT <b>sono protetti contro le fulminazioni.</b>
<b>Edificio 07</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per l'edificio 01 il rischio complessivo $R1 = 2.79 \times 10^{-6}$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tale edificio del complesso CAAT è <b>protetto contro le fulminazioni.</b>
<b>Edifici 08, 09, 10 e 12</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per gli edifici 08, 09, 10, 12, il rischio complessivo $R1$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tali edifici del complesso CAAT <b>sono protetti contro le fulminazioni.</b>
<b>Edificio 11</b>	In base alla valutazione dei rischi condotta secondo normativa vigente, per l'edificio 01 il rischio complessivo $R1 = 4.47 \times 10^{-6}$ non supera il limite tollerabile e pertanto secondo la norma CEI EN 62305-2 tale edificio del complesso CAAT è <b>protetto contro le fulminazioni.</b>

Per tutti gli edifici nel capitolo “Scelta delle misure di protezione” delle citate valutazioni è indicato: “Poiché il rischio complessivo è inferiore a quello limite tollerabile, in base alla normativa vigente non occorre adottare alcuna misura di protezione per ridurlo”.


ATEX –

Come indicato nel report a firma ing. Angelo Perino e p.i. Mario Rosina del 17/09/2019 “L’analisi ha confermato che all’interno delle aree di competenza CAAT (locali tecnici di competenza CAAT e aree comuni di competenza CAAT) non è ragionevolmente prevedibile il verificarsi di una “atmosfera esplosiva” ovvero di una miscela con l’aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell’insieme della miscela incombusta”.

## MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE

### PREDISPOSIZIONE DI UN REGOLAMENTO INTERNO SULLE MISURE DI SICUREZZA DA OSSERVARE

- Nel CAAT sussistono i seguenti divieti che sono resi noti ai lavoratori mediante segnaletica conformemente a quanto prescritto al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.:

LUOGO	DIVIETO	SEGNALETICA
➤ TUTTE LE AREE CHIUSE	Divieto di fumare	

Le imprese esterne che devono effettuare delle operazioni di manutenzione che prevedano saldature o la presenza di fiamme libere, dovranno essere preventivamente autorizzate dal CAAT e dovranno accertarsi prima di iniziare le lavorazioni, che non siano presenti materiali combustibili nell'area dell'intervento. Inoltre nell'area dovrà essere presente un estintore a polvere e un addetto formato al suo utilizzo, per tutta la durata dell'attività.



## **7. CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

L'organizzazione aziendale per l'emergenza comprende anche la definizione delle procedure da seguire per garantire costantemente nel tempo la possibilità di mettere in atto il piano di intervento, mediante procedimenti per realizzare il mantenimento dello "STATO DI BASE ADEGUATO", ed in particolare procedure di ispezione periodica dei dispositivi di stato di base e regole per la loro manutenzione.

- **Manutenzione e controlli affidati ad imprese esterne specializzate:**

- ESTINTORI DI INCENDIO AREE DI COMPETENZA CAAT (I CONTROLLI SUGLI ESTINTORI NELLE AREE LOCATE SONO A CURA DEI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE LOCATARIE);
- IDRANTI E NASPI IN CASSETTA A PARETE O SU SUPPORTO FUORI TERRA E IDRANTI SOPRASSUOLO;
- RETE IDRICA ANTINCENDIO E GRUPPO DI POMPAGGIO;
- IMPIANTI SPRINKLER;
- IMPIANTO DI RILEVAZIONE
- SISTEMA NATURALE DI EVACUAZIONE FUMO E CALORE
- SERRAMENTI RESISTENTI AL FUOCO
- USCITE DI EMERGENZA

Tutta l'attività di controllo, manutenzione che viene eseguita viene riportata su apposito registro dei controlli antincendio custodito a cura del Servizio di prevenzione e protezione.

Le attività di controllo e manutenzione saranno eseguite da tecnici manutentori qualificati in possesso dei requisiti tecnici professionali di cui all'allegato II del D.M. 01/09/2021.

- **Sorveglianza interna**

Inoltre l'azienda organizza un'attività di sorveglianza affidata ad impresa esterna (Framic). Le attività hanno periodicità diversa a seconda dell'oggetto della sorveglianza come previsto nel Capitolato tecnico prestazionale. L'attività viene svolta con la compilazione di apposite schede tecniche per la programmazione della manutenzione ordinaria preventiva.

Le principali attività di sorveglianza vengono eseguite sui seguenti dispositivi/attrezzature/impianti:

- ESTINTORI PORTATILI
- IDRANTI E NASPI
- GRUPPO DI POMPAGGIO (CON PROVA DI AVVIAMENTO)

- SPRINKLER (CORRETTO POSIZIONAMENTO VALVOLE)
- PORTE RESISTENTI AL FUOCO
- PORTE SUI PERCORSI CHE CONDUCONO A USCITE DI EMERGENZA
- PORTE REI SU PERCORSI CHE CONDUCONO A USCITE DI EMERGENZA
- IMPIANTO DI RILEVAZIONE
- SISTEMA NATURALE DI EVACUAZIONE FUMO E CALORE
- ILLUMINAZIONE EMERGENZA
- IMPIANTO DIFFUSIONE SONORA

Le attività di sorveglianza e manutenzione ordinaria effettuate, sono annotate su apposite schede di controllo conservate a cura del SPP.

## **8. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO**

La formazione e l'informazione dei lavoratori in materia di antincendio vengono effettuate secondo le procedure aziendali e le disposizioni di legge.

In particolare allo stato attuale:

- il personale attivo in caso di emergenza è stato informato e formato mediante:
  - corsi e aggiornamenti con contenuti coincidenti con quelli previsti per il livello 2 del D.M. 02/09/2021, in particolare i corsi e l'aggiornamento del personale avviene con formazione: 2-FOR e 2-AGG con contenuti minimi previsti ai punti 3.2.5 e 3.2.6 del D.M. 02/09/2021.
  
- il personale non attivo è informato mediante:
  - cartellonistica: vie di fuga e porte di sicurezza in conformità alle prescrizioni dell'allegato XXV del D.Lgs. 81/2008
  - planimetrie di evacuazione dislocate nei locali
  - partecipazione a esercitazioni di evacuazione
  - formazione lavoratori secondo l'Accordo Stato Regioni.

## **9. MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO E PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO**

A seguito dell'identificazione degli eventi possibili e dei criteri di intervento, in Azienda è stato progettato e realizzato lo "stato di base" necessario per consentire gli interventi previsti in caso di emergenza. Il piano di emergenza che tiene conto delle emergenze durante tutto l'orario di apertura del CAAT e anche durante le ore di non attività, è articolato secondo le seguenti sezioni:

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA** degli incaricati di attuare le misure di intervento in caso di emergenza

**GESTIONE EMERGENZE** in questa sezione è riportata l'analisi e le procedure operative per le emergenze possibili nel CAAT.

**PLANIMETRIE DI INFORMAZIONE** dove sono riportati la dotazione e l'ubicazione dei dispositivi tecnici utili per ogni emergenza e i luoghi definiti in seguito all'organizzazione logistica (comprese le vie di evacuazione).

## 10. CONCLUSIONI

Riassumendo gli edifici del CAAT sono quindi classificati come segue:

Unità produttiva	Livello di rischio secondo D.M. 03/09/2021	Definizione misure di prevenzione e protezione attiva e passiva dagli incendi
Ed. 01	Rischio incendio NON basso in presenza di attività soggette al controllo di prevenzione incendi	Il CAAT ha provveduto a specifica progettazione antincendio (che comprende anche le aree dove non sono presenti attività soggette a controllo di prevenzione incendi), a seguito della quale ha presentato idonee SCIA antincendio e per le quali, regolarmente e nei tempi previsti, presenta l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio. In alcune aree inoltre è stata effettuata una specifica progettazione antincendio a cura dei locatari, che hanno provveduto alla presentazione delle relative SCIA antincendio. Si è provveduto a riassumere nella valutazione del rischio incendio la situazione in atto relativamente alle misure di tutela attivate.
Ed. 02	Rischio incendio NON basso	
Ed. 03	Rischio incendio NON basso	
Ed. 04	Rischio incendio basso	
Ed. 05	Rischio incendio NON basso in presenza di attività soggette al controllo di prevenzione incendi	
Ed. 06	Rischio incendio NON basso in presenza di attività soggette al controllo di prevenzione incendi	
Ed. 07	Rischio incendio NON basso in presenza di attività soggette al controllo di prevenzione incendi (non intestate al CAAT)	
Ed. 08	Rischio incendio basso	
Ed. 09	Rischio incendio basso	
Ed. 10	Rischio incendio basso	
Ed. 11	Rischio incendio NON basso in presenza di attività soggette al controllo di prevenzione incendi	
Ed. 12	Rischio incendio NON basso in presenza di attività soggette al controllo di prevenzione incendi	

## 11. MISURE DI TUTELA DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CODICE PREVENZIONE INCENDI ED EVENTUALI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Dall'applicazione del codice di prevenzione incendi, a seguito della determinazione dei livelli di rischio e dei livelli di prestazione richiesti, si riporta di seguito un breve riassunto dei risultati:

ARGOMENTO	SITUAZIONE IN ESSERE
REAZIONE AL FUOCO	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u>
RESISTENZA AL FUOCO	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u>
COMPARTIMENTAZIONE	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u>
ESODO	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u>
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	<p>Il Datore di lavoro, vigila affinché vengano rispettati i quantitativi di materiali considerati, in sede di progettazione antincendio, nel calcolo del carico di incendio allegato al progetto antincendio.</p> <p>Gli addetti che sono nominati dall'entrata in vigore del D.M. 02/09/2021 e cioè dal 04/10/2022, vengono formati con corso di livello 2 FOR – 8 ore compresa la verifica di apprendimento.</p> <p>Vengono organizzati corsi di aggiornamento tipo 2 AGG – 5 ore di per gli addetti antincendio ogni 5 anni e secondo le modalità previste dal D.M. 02/09/2021.</p> <p>Vengono organizzate prove di evacuazione semestrali.</p>
CONTROLLO DELL'INCENDIO	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u> Protezione garantita per tutto lo stabilimento da estintori e con rete idranti con gruppo di pompaggio e riserva idrica. Presenti, a copertura di aree specifiche, anche impianto sprinkler.
RIVELAZIONE E ALLARME	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u>
CONTROLLO DI FUMO E CALORE	<u>Adeguato in base a progetto antincendio</u>

ARGOMENTO	SITUAZIONE IN ESSERE
<p align="center"><b>OPERATIVITA' ANTINCENDIO</b></p>	<p><u>Adeguato.</u></p> <p>È garantita permanentemente la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio agli edifici:</p> <p>n.1 passo carraio di larghezza pari a 7 m (larghezza &gt; 3,50 m) con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ altezza libera &gt; 4,00 m</li> <li>➤ raggio di volta &gt; 13 m</li> <li>➤ pendenza ≤ 10%</li> <li>➤ -resistenza al carico: almeno 20 tonnellate, di cui 8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore con passo 4 m.</li> </ul>
<p align="center"><b>SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO</b></p>	<p><u>Adeguato</u></p> <p>Presenti le dichiarazioni di conformità degli impianti significativi per l'incendio.</p>